

Montagne attrattive? Sfida sociale e culturale

L'INVESTIMENTO

Due progetti, per Oltrepò pavese, Val Trompia e Val Sabbia, vogliono invertire il trend dello spopolamento e del progressivo impoverimento, puntando su economie, identità locali e nuovi residenti

LUCA BONZANNI

Invertire il trend delle montagne che si spopolano e si impoveriscono, puntando sulle sinergie di comunità e sul legame tra tradizione e innovazione. Perché in Lombardia - pur immersa nella pianura padana - il 41% del territorio è montano, e un altro 12% è collinare: aree dove la crisi ha morso più che altrove. Strade per rendere nuovamente attrattive le montagne si stanno imboccando nell'Oltrepò pavese e tra Val

Trompia e Val Sabbia, nel Bresciano, grazie all'impulso di Fondazione Cariplo, che alle aree interne ha dedicato il programma intersettoriale "AttivAree", un finanziamento da circa dieci milioni di euro per potenziare le economie locali, incentivare l'imprenditorialità giovanile, valorizzare il patrimonio e l'identità culturale, accogliere e inserire nuovi residenti e migranti.

«Le montagne si stanno spopolando ma il territorio resta fragile e necessita di manutenzione, conservazione e valorizzazione - spiega Elena Jachia, direttrice dell'Area Ambiente di Fondazione Cariplo e responsabile di AttivAree -. Sono sfide su più livelli: sociale, perché le persone che vivono la montagna non sono cittadini di serie B ma necessitano di servizi di qualità; politico, perché in tutto il mondo si rileva una contrapposizione tra centri urbani e aree interne; e anche culturale e naturalistico, per riscoprire tesori spesso dimenticati o non valorizzati».

Due i progetti selezionati al termine di una "call for ideas" a cui hanno partecipato 11 realtà territoriali. "Oltrepò(Bio)diverso", incentrato nell'unico spicchio lombardo di Appennino (ente capofila è la Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepò Pavese), ha un budget di 4,1 milioni e interessa un'area

di 12 mila abitanti; quattro le strategie: la valorizzazione del patrimonio fondiario e forestale, lo sviluppo di ricerca e didattica sulla biodiversità, il miglioramento delle produzioni agricole locali e creazione d'impresa, l'accoglienza, residenza e integrazione sociale. Tra le diverse azioni sperimentate, Elena Jachia ne racconta una: «Il progetto "Vino 2.0" verte sul rendere più sostenibile il settore vitivinicolo: una ventina di aziende stanno sperimentando buone pratiche innovative per la gestione dei vigneti, dall'uso di prodotti più rispettosi dell'ambiente alla promozione e ai percorsi didattici».

"Valli Resilienti" è invece il progetto che vede capofila la Comunità montana della Val Trompia e interessa anche la Val Sabbia; 4,4 milioni il budget, 39 mila gli abitanti interessati su una superficie di 600 km quadrati. Obiettivi: rendere le valli smart, solidali, collaborative e "vibranti", in connessione con la città. «In quest'area, per esempio, abbiamo dato vita a "Linfa", una cooperativa di comunità che si occupa di molti servizi e può creare opportunità lavorative integrando soggetti diversi», spiega Elena Jachia. I due progetti di AttivAree si concluderanno entro metà 2020; in autunno, poi, Fondazione Cariplo in un convegno a Milano darà conto dei risultati raccolti sul territorio.

**I numeri
di un territorio
da rilanciare**

41%

È la parte montuosa del territorio della Lombardia

12%

È la zona del territorio regionale occupata dalle colline

10 milioni

Il finanziamento di Fondazione Cariplo per le montagne

